

Mezza Italia in sciopero

Con i ticket ogni famiglia pagherà 350mila lire l'anno

Da sabato 1° aprile chi si ammala pagherà su tutto: ticket non più solo sui farmaci, ma anche sui ricoveri ospedalieri e in clinica, sulle visite specialistiche, sulla diagnostica e sulle cure termali. Con il decreto il contributo dei cittadini che si ammalano sarà di circa 4mila 418 miliardi, circa il doppio della cifra prevista per l'89 che era di 2mila 284 miliardi. Ogni famiglia spenderà in media 350mila lire l'anno.

CINZIA ROMANO

ROMA. La partecipazione alla spesa sarà su tutte le prestazioni: assistenza ospedaliera, farmaceutica, specialistica, termale. Il governo non prevede nessuna misura per contenere la spesa, eliminare sprechi e qualificare l'assistenza. Scelge la strada più semplice di scaricare il disavanzo sulle spalle di chi si ammala. Il servizio sanitario è già oggi finanziato circa per l'80% dai lavoratori. Ma dal 1° aprile il cittadino finanzia il servizio per non usufruirne: se, per sfortuna, ne avrà bisogno, dovrà pagare di nuovo. Ecco cosa succederà da sabato a chi si ammala.

Ospedali. Si pagherà 10mila lire al giorno per i ricoveri negli ospedali pubblici, ed anche in quelli ecclesiastici con convenzione obbligatoria. Sempre 10mila lire al giorno negli istituti privati di riabilitazione, psichiatrici e di lungodegenza. Ticket invece di 15mila lire al giorno nelle case di cura private. Secondo i calcoli dell'Isis, l'istituto internazionale per gli studi e l'informazione sanitaria, complessivamente nei nove mesi dell'anno di applicazione del

nuovo ticket, l'importo previsto è di circa 580 miliardi di cui 470 relativi agli ospedali, 84 miliardi nelle cliniche, 26 miliardi negli istituti di riabilitazione, psichiatrici e di lungodegenza. Calcolando le degenze medie per tipo di ricovero, in ospedale (10 giorni) la spesa che dovrà affrontare il cittadino sarà di 100mila lire; in quelli ecclesiastici (12 giorni) 120mila; nelle cliniche (15 giorni) 230mila lire; negli istituti di lungodegenza, riabilitazione e psichiatrici il cittadino pagherà 1 milione e 690mila lire visto che la degenza media è di 169 giorni.

Farmaci. I farmaci attualmente soggetti al ticket del 20% passeranno al 30%, mentre resta la quota fissa di 2mila lire a ricetta e il ticket al 40% per circa il 10% dei farmaci in prontoario. Entreranno così 2mila 654 miliardi, contro i 2mila 264 previsti prima della manovra. Ogni cittadino spenderà circa 34mila lire l'anno, mentre la famiglia media, tre persone, 162mila lire.

Specialistica. Cambia il ticket a seconda delle prestazioni: 15mila lire per la visita specialistica, per la medicina nu-

	Numero ricoveri	Degenza media (giorni)	Costo ticket medio per ricovero (lire)
Ospedali a gestione diretta Usi	7.743.700	10,2	102.000
Politiclinici universitari	413.300	10,1	101.000
Ospedali ecclesiastici classificati	268.000	12,6	126.000
Istituti ricovero e cura a carattere scientifico	292.300	10,1	101.000
Istituti sanitari privati di riabilitazione e psichiatrici	29.000	169,1	1.691.000
Casi di cura private	1.042.000	15,3	229.500

Il costo medio del ticket per ricovero è riferito ai cittadini non esenti dai ticket. - Fonte: elaborazione Isis.

cleare, e la radioimmunologia; 10mila lire per ogni lastra; 20mila lire per ecografia; 30mila lire per ogni radiografia dell'arcata dentaria; mille lire per ogni analisi di laboratorio; 25mila lire per visita specialistica più prestazione. Il governo conta di racimolare così 1.125 miliardi. La spesa per ogni cittadino sarà di 23mila lire l'anno.

Cure termali. Il ticket passa dalle attuali 15mila lire a 50mila lire. Entreranno così 60miliardi. Per ogni ciclo di cura il cittadino pagherà l'anno 70mila lire in ticket. Nuovo aumento dal 1° gennaio, quando il ticket passerà a 80mila lire. Esenzioni. Nuovi criteri per ottenere l'esenzione dai ticket. Entreranno però in vigore dal 1° luglio e prevedono l'esenzione per i cittadini che ottengono dal Comune di

residenza lo stato di povertà; per i titolari di pensione con reddito imponibile fino a 10milioni, fino a 15mila con il coniuge a carico e in ragione di un ulteriore milione per ogni figlio a carico. La proprietà della casa non concorre alla determinazione del reddito. Esenzioni anche i titolari di pensione sociale e i familiari a carico. Restano in vigore le attuali esenzioni dai ticket per particolari patologie (diabetici, immunodepressi, trapianti ecc.) e durante la gravidanza. Il decreto introduce severi controlli su chi cerca di ottenere l'esenzione senza averne diritto. I Comuni potranno avvalersi per gli accertamenti di carabinieri e Guardia di finanza. Chi cerca di fare il turbo rischia la reclusione da 1 a 5 anni e una multa da 600mila a 3milioni di lire.

Il governo ha deciso per decreto legge il condono immobiliare per chi ha evaso le imposte sui fabbricati e sui terreni. Almeno il 30% delle case sono ignorate dal fisco. Potranno usufruire della sanatoria coloro che dall'83 all'87 hanno evaso, anche in parte, le imposte (Iprel, Iprep e Ipr). Condizione essenziale è che gli uffici tributarî non abbiano messo in moto un accertamento definitivo. Chi presenterà la domanda di condono non sarà sottoposto a nessuna sanzione. Dovrà pagare le imposte arretrate, senza alcun sovraccarico. Il pagamento potrà essere fatto in un'unica o in due soluzioni. Il 70% dell'imposta dovrà essere pagato entro il mese di novembre di quest'anno e il restante 30% entro aprile del '90, con l'aggiunta dell'interesse del 12% annuo. Per l'evasione d'imposta, dall'83 all'87, tra il 1° e il 30 novembre '89, dovrà essere presentata una dichiarazione integrativa per ogni anno di evasione. Comunque, manca ancora il modello che dovrà essere fatto stampare dal ministero delle Finanze.

Come si pagheranno le imposte? Andrà applicata sulle imposte evase l'aliquota marginale risultante dai redditi già

Casa, un condono solo per esigenze di bilancio

CLAUDIO NOTARI

Il governo ha deciso per decreto legge il condono immobiliare per chi ha evaso le imposte sui fabbricati e sui terreni. Almeno il 30% delle case sono ignorate dal fisco. Potranno usufruire della sanatoria coloro che dall'83 all'87 hanno evaso, anche in parte, le imposte (Iprel, Iprep e Ipr). Condizione essenziale è che gli uffici tributarî non abbiano messo in moto un accertamento definitivo. Chi presenterà la domanda di condono non sarà sottoposto a nessuna sanzione. Dovrà pagare le imposte arretrate, senza alcun sovraccarico. Il pagamento potrà essere fatto in un'unica o in due soluzioni. Il 70% dell'imposta dovrà essere pagato entro il mese di novembre di quest'anno e il restante 30% entro aprile del '90, con l'aggiunta dell'interesse del 12% annuo. Per l'evasione d'imposta, dall'83 all'87, tra il 1° e il 30 novembre '89, dovrà essere presentata una dichiarazione integrativa per ogni anno di evasione. Comunque, manca ancora il modello che dovrà essere fatto stampare dal ministero delle Finanze.

Come si pagheranno le imposte? Andrà applicata sulle imposte evase l'aliquota marginale risultante dai redditi già

dichiarati. Senza redditi imponibili, sarà applicata l'aliquota del primo scaglione. Se non è stata presentata alcuna dichiarazione, scatterà l'aliquota del 27%. Sull'Iprep sarà applicata l'aliquota del 36% e sull'Ipr il 16,20%.

Intanto, sul decreto si era verificata una svista che avrebbe reso impossibile la stipula degli atti di compravendita. Si stabiliva a carico del venditore l'obbligo di dichiarare nell'atto di avere inserito l'immobile oggetto della vendita nella dichiarazione dei redditi del 1988 che non può essere presentata fino a maggio. Ciò avrebbe bloccato il mercato fino a maggio. Ma si è corso ai ripari.

Il decreto non contiene solo il condono. Per scovare gli evasori, ci sono alcune norme che prevedono controlli incrociati sulla base dei dati catastali e di quelli in possesso dell'anagrafe tributaria. Il ministero delle Finanze trasmetterà ai Comuni gli elenchi dei fabbricati risultanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate per l'83 e quelli individuati dai controlli incrociati. Entro sei mesi dagli elenchi, i Comuni dovranno indicare agli Ute (uffici tecnici erariali) i



Emilio Colombo

Dal 15 biglietti più cari Il Senato bocchia Schimberni Contro i tagli unanime la commissione Trasporti

PAOLA SACCHI

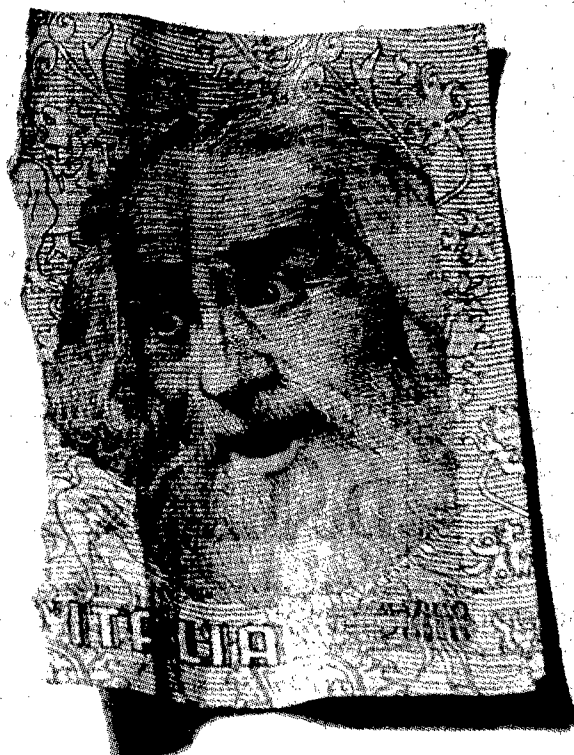
ROMA. Il Senato bocchia Schimberni: la sua cura dimagrante per le Fs è stata ieri respinta praticamente all'unanimità dai senatori della commissione Trasporti. E il commissario delle Fs a sua volta, anche se non in modo ufficiale, se la prende con il governo: se è vero che le Fs devono essere un'impresa - si è lamentato con più d'uno in questi giorni Schimberni - come si fa a imporre dall'alto, senza alcun riscontro di mercato, gli incrementi tariffari? Incrementi che peraltro, in base a direttive Cee, hanno bisogno prima di entrare in vigore di un preavviso di 60 giorni. Secondo un'agenzia di stampa ieri mattina il commissario delle Fs, nel corso dell'audizione alla commissione Trasporti del Senato, avrebbe per queste ragioni giudicato inattuabili gli aumenti. In serata, la smentita delle Fs; gli aumenti scatteranno il 15 aprile, come ha stabilito il governo, scitteranno al 1° giugno solo per i viaggiatori provenienti dall'estero, in questo modo verranno rispettati i due mesi di preavviso previsti dalla Cee. Confusione e tensione regnano ormai sovrane sulle Ferrovie dello Stato ed i loro famigerati tagli. Da un lato c'è un commissario scaduto e in prologo non consentita dalla legge che insiste sulle sue ormai famose «tre varianti» volte ad un brusco ridimensionamento delle Fs. D'altro lato, c'è un governo che, con il decreto di giovedì scorso, riassume alle Fs il compito di presentare entro il 30 giugno un piano generale al ministro dei Trasporti. Una sconfezione dei progetti già predisposti da Schimberni? La pioggia di critiche venuta ieri al piano del commissario Fs dai rappresentanti della commissione Trasporti del Senato suona anche come un richiamo al governo a fare chiarezza inequivocabile le dichiarazioni del democristiano Guido Bernardi, presidente della commissione, il più cauto dei senatori intervenuti: «Non tutto ciò che Schimberni ha detto è condivisibile. Mi sembra che si vogliano far

prevallere esigenze economiche ad aspetti sociali. Su vari punti vogliamo risposte più chiare. Comunque il nostro interlocutore è il governo, che è il responsabile della linea strategica delle Fs». Toni caustici da parte di un altro senatore dc, il calabrese Covello: «Questo è un piano inaccettabile e il Sud è il più penalizzato». Toni ultimativi da parte del capogruppo dc alla commissione Trasporti, Patriarca: «Se non verrà modificato, questo piano non passerà mai». Zito il socialista Martelli, anche lui però non entusiasta della ricetta Schimberni.

Ricetta che, come ha denunciato, il senatore comunista, Lucio Libertini, nel giro di dieci anni, farebbe le Fs al punto attuale. Ovvero, con appena un complessivo 12% di persone e merci trasportate. «Questa quota - ha osservato Libertini - sarà soltanto variata nella sua composizione interna: le merci saliranno infatti dal 12% al 14%, mentre i passeggeri scenderanno dal 12% al 5,6% con grave arretramento anche del trasporto del pendolare». Il commissario delle Fs ieri mattina ha anche confermato l'abbandono quasi totale degli interventi nel Mezzogiorno, la rinuncia alle grandi traversali, a partire dalla Pontremolese e dalla Orte-Falconara (su quest'ultima questione vibrata protesta da parte del senatore comunista, Giustinelli), il ridimensionamento dell'intervento nei grandi «nodi», la rinuncia allo sviluppo del materiale rotabile. «Tutto ciò - ha denunciato Libertini - cancella le leggi esistenti e condanna l'Italia a rimanere un paese tutto-gomma, anomalo in Europa, che pagherà un prezzo altissimo anche in termini di ambiente e territorio. Così si premia la lobby dell'auto». Quella dei comunisti, come dicevamo, non è mai stata una voce isolata. Tant'è che la commissione Trasporti del Senato sta predisponendo una risoluzione nella quale si chiede di ripristinare le ipotesi di rilancio delle Fs.

CHI SI ABBONA A 6-7 GIORNI PAGA IL GIORNALE 750 LIRE.

250 LIRE LE REGALA L'UNITÀ.



25% DI SCONTO E L'ESCLUSIVA POLIZZA UNIPOL PER TUTTA LA FAMIGLIA: DUE GRANDI VANTAGGI PER CHI SI ABBONA.

Per chi si abbona a 6-7 giorni: 25% di sconto sul costo dell'abbonamento e l'esclusiva polizza Unipol, una polizza assicurativa ricovero da infortuni che vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. E' una bella tranquillità, no? Inoltre, chi si abbona a 6-7 giorni si garantisce le pubblicazioni de l'Unità senza maggiorazione di prezzo. Per chi si abbona a 5 giorni: grande sconto sull'abbonamento e, an-

che in questo caso l'esclusiva polizza Unipol per te e la tua famiglia. E' proprio vero che costa di più non abbonarsi.

Per tutti: tariffe bloccate per 1 anno e un giornale che ti offre ogni giorno un'informazione sempre più qualificata e approfondita per capire meglio il tempo in cui viviamo. Infine, chi si abbona la domenica, avrà in omaggio i libri domenicali. A leggere l'Unità ci guadagni sempre. Ad abbonarti ci straguadagni. Ecco come devi fare: c/c postale n° 430207 intestato all'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo nelle Sezioni o nelle Federazioni del Pci.

	1 ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
7 Giorni	£. 269.000	£. 136.000	£. 69.000	£. 47.000	£. 24.000
6 Giorni	£. 231.000	£. 117.000	£. 60.000	£. 41.000	£. 21.000
5 Giorni	£. 205.000	£. 103.000	£. 52.000		
4 Giorni	£. 174.000	£. 88.000			
3 Giorni	£. 131.000	£. 66.000			
2 Giorni	£. 98.000	£. 49.000			
1 Giorno	£. 48.000	£. 24.500			

TARIFFA SOSTENTITORE L. 600.000 - 1.200.000

ABBONAMENTO A L'UNITÀ. 100% DI INTERESSE, 25% DI RISPARMIO.

l'Unità